

Il Mattino 27 Agosto 2007

## **Ucciso sotto casa, stube a tre pregiudicati**

Era stato scarcerato ad agosto con l'indulto il pregiudicato Guglielmo Sannino massacrato sabato alle 20.30 con una raffica di proiettili calibro nove mentre rientrava nella sua abitazione in via Mastellone a Barra. Confermata la pista imboccata sin dal primo momento dalla polizia, quella della faida all'interno del clan Cuccaro-Aprea-Alberto iniziata un paio di anni fa per le ambizioni di alcuni gregari che volevano mettersi in proprio. Guglielmo Sannino era vicino ai Cuccaro, rimasti fedeli alla famiglia del boss detenuto Giovanni Aprea.

Perquisizioni e posti di blocco sono stati effettuati per tutta la notte dagli agenti del commissariato locale e dai poliziotti della Mobile (con il funzionario di turno dottoressa Silvana Giusti) che nel corso delle indagini hanno fermate tre pregiudicati del gruppo avverso a quello del quale sembra facesse parte Sannino i quali sono stati sottoposti allo «Stube» per verificare eventuale presenza di tracce di polvere da sparo.

La frattura all'interno dei gruppi criminali di Barra (da un lato i Cuccaro-Aprea e dall'altro i Guarino-Celeste-Alberto) emerse un paio di anni fa con il ferimento di Raffaele Guarino seguito da una sparatoria contro Ciro Relli della famiglia Aprea e da un raid intimidatorio nella strada dove abitano gli Aprea nel corso del quale fu ferita una bambina. Poi fasi di tregua. L'ultimo omicidio era stato quello di Antonio Ritaccio, sorpreso dai sicari il 13 luglio scorso in un negozio di via Bernardo Quaranta.

**L. RU.**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***